

R A F P O R T O

della Commissione della Gestione

(del 7 marzo 1949)

Il messaggio del 25 febbraio 1949 del Consiglio di Stato che accompagna i progetti di decreto legislativo concernenti la ratifica della convenzione e dei contratti firmati il 17 febbraio u.s. dal nostro Cantone e da tutti gli altri partecipanti al Consorzio, nonché la relativa domanda di concessione per lo sfruttamento delle forze idriche della Maggia e suoi affluenti, venne compilato in modo così chiaro, preciso e convincente, da ottenere immediatamente l'entusiastico consenso da parte di tutti i membri della Vostra Commissione della Gestione nonché di quelli della Commissione speciale, a suo tempo nominata per lo studio del problema generale dello sfruttamento delle forze idriche ticinesi.

In considerazione della unanime opinione, della Vostra Commissione, che il Consiglio di Stato abbia assolto il proprio mandato in modo lodevole, tempestivo e sapiente sotto ogni aspetto, non riteniamo necessarie altre informazioni o spiegazioni per giustificare con un più dettagliato rapporto l'adesione immediata, completa e senza riserve, alle proposte governative che tendono a risolvere, per la prima volta, il problema della partecipazione dello Stato nel vasto campo economico dello sfruttamento delle nostre risorse idriche cantonali.

Il 23 marzo 1942, nel momento stesso che la Vostra Commissione proponeva di accordare alla S.A. Aar e Ticino in Olten-Bodio la concessione per l'utilizzazione dei deflussi dei laghi Lucendro e Sella, per la produzione di energia invernale, mediante una Centrale da costruirsi su quello di Airolo, Voi avete pure, egregi colleghi, accolta la nostra proposta che invitava il Consiglio di Stato a volere:

1. "Mettere subito allo studio, e se necessario con la collaborazione di periti, il problema concernente il riscatto della Biaschina o di altri impianti di pertinenza privata, nonché quello riguardante la utilizzazione delle forze idriche della Maggia e del Brenno".
2. "Studiare un progetto di istituzione e finanziamento di azienda elettrica cooperativa tra Cantone - Comuni ed altri enti che chiedessero di parteciparvi".

Così posto, il problema, da parte di questa Sovrana Rappresentanza, il Consiglio di Stato, premurosamente ed intelligentemente si mise alla ricerca delle soluzioni atte a dare finalmente anche al nostro Cantone una vera e propria interessenza redditizia nello sfruttamento di quella che era ed è tuttora ritenuta una delle poche ricchezze naturali di questa terra ticinese.

Infatti già il 24 marzo 1943, con il messaggio No. 13 "Costruzioni" il Consiglio di Stato chiedeva i crediti necessari per lo studio dei progetti relativi allo sfruttamento delle forze idriche della Valle di Blenio; studio condotto a buon termine, sì da permettere l'immediata costituzione di un consorzio composto di enti pubblici e Società private per la realizzazione pratica dei relativi impianti del Blenio-Greina.

Il seguito vi è noto e se la messa in cantiere di questa opera venne ritardata, la colpa non è certamente nostra, e se tale ritardo sarà dannoso all'economia generale della madre Patria, oggi chiamata a compiere anche il doveroso

sacrificio di dover indennizzare i propri concittadini costretti a parziale inattività per mancanza di energia elettrica, nessuna responsabilità potrà essere messa a nostro carico.

Il problema dello sfruttamento delle forze idriche del Greina-Blenio è e rimane pur sempre in una posizione di primo piano nel ciclo dei grandi problemi nazionali idroelettrici, e ciò anche dopo l'incomprensibile decisione presa dal popolo grigionese.

Se ritardo vi sarà nella costruzione degli impianti della Greina-Blenio, la colpa non potrà, lo ripetiamo, essere messa a nostro carico, perchè il Consiglio di Stato ed il Gran Consiglio ticinese hanno compiuto interamente il loro dovere.

Ma mentre per colpa altrui le cristalline acque del Brenno continueranno a scorrere ora quiete ora impetuose lungo la bella Valle del Sole, volgiamo, onorevoli Colleghi, il nostro pensiero e la nostra azione alle forze idriche della Valle consorella, e sorretti dal comune desiderio di giovare al nostro paese, convinti della bontà dei nostri intenti e nella certezza di compiere un nuovo passo verso il progresso sociale, uniamoci concordi e ben decisi, al Consiglio di Stato, al quale, a nome del popolo tutto, esprimiamo il nostro sentito ringraziamento e tutta la gratitudine per l'opera intrapresa e costantemente proseguita onde trovare, con il prezioso aiuto del valente progettista dott. ing. Kaech, quella magnifica soluzione tecnica - finanziaria ed economica, rappresentata dal nuovo progetto di sfruttamento delle forze idriche della Valle Maggia e suoi affluenti; di quelle acque che, dai bacini di accumulazione a Sambuco, Naret, Cavagnoli e Falagnedra, produrranno energia da centrale a centrale fino all'ultima progettata sulle sponde del Verbano, tra Porto Ronco e Brissago.

Il problema posto dal Gran Consiglio nel 1943 ha trovato quindi due ottime soluzioni che consentono di sopportare, ancora entro limiti normali, lo sfruttamento delle due migliori forze idriche del nostro Cantone; quella del Greina-Blenio, momentaneamente sospesa per colpa e responsabilità altrui, mentre invece tutti gli atti inerenti all'utilizzazione delle acque della Maggia e affluenti sono ora sottoposti al Vostro esame ed approvazione.

Onorevoli Colleghi,

La Vostra Commissione Vi propone di voler accettare subito e senza alcuna variazione e riserva le proposte formulate dal nostro Consiglio di Stato, perchè non si tratta di domande o di proposte provenienti da una sola parte interessata, ma esse sono il risultato di lunghe, serie e ben equilibrate discussioni e trattative, sono il risultato della volontà, della capacità ed intelligenza di un giovane magistrato, il quale seppe, con molto tatto ed altrettanta diplomazia trovare quelle soluzioni, che, pur conciliando gli interessi dei diversi associati al Consorzio, salvaguardano in modo veramente ammirevole gli interessi del nostro Cantone.

All'on.le dott. Nello Celio, direttore del Dipartimento delle pubbliche costruzioni e presidente del Consorzio per lo studio e sfruttamento delle forze idriche della Maggia, esprimiamo la riconoscenza ed il plauso del popolo ticinese.

Signori Presidente e Consiglieri,

Tanto è importante l'oggetto in discussione, quanto invece è breve il rapporto della Vostra Commissione, e ciò per il semplice e comprensibile fat-

to che non è per nulla necessario perorare la causa tanto essa è buona.

Ma quello che oggi invece importa, è di affermare la nostra compatta e decisa volontà di azione, certi di compiere un grande dovere verso il popolo ticinese ed anche in confronto della Patria, perchè questi problemi varcano i confini giurisdizionali cantonali, e come tali devono essere studiati, esaminati e risolti in un perfetto spirito di comprensione nazionale.

Consci della nostra responsabilità e perfettamente tranquilli sull'esito finale del grande problema, daremo tutti insieme, ne siamo certi, l'esempio di assoluta compattezza, maturità e comprensione, approvando, senza riserva alcuna, i seguenti progetti di decreto sottoposti al nostro e Vostro esame e decisione:

- a) Il decreto legislativo che ratifica il contratto per la costituzione di una società di studi ed eventualmente di una società anonima di costruzione ed esercizio delle officine della Maggia, e la convenzione fra il Cantone Ticino e gli altri partecipanti al Consorzio per le forze idriche della Valle Maggia, firmato a Zurigo il 17 febbraio 1949.
- b) Il decreto che accorda al Consorzio sopraddetto la concessione per lo sfruttamento delle forze idriche della Maggia e dei suoi affluenti sino al Verbano, per la produzione di energia elettrica destinata innanzitutto all'approvvigionamento della Svizzera.

Nella certezza di aver compiuto scrupolosamente il nostro dovere, ci teniamo volentieri a Vostra disposizione per qualsiasi ulteriore schiarimento.

Con la massima considerazione.

Per la Commissione della Gestione:

Merlini, relatore
 Borella ... - Cattori - Fedele - Ghisletta -
 Janner - Jolli - Masina - Monetti - Monti -
 Olgiati - Pini C. - Pedimina - Tatti - Verda P.